

centro storico veneziano e nelle isole della laguna delle stesse agevolazioni di carriera previste dalla normativa scolastica in relazione alle « piccole isole ». (5-00804)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica-economica e sociale in Argentina è ancora molto grave e preoccupante;

le notizie relative ai nostri numerosissimi connazionali non sono affatto tranquillizzanti ed impongono un intervento più incisivo e puntuale da parte del Governo;

servono non soltanto aiuti immediati. Vanno potenziati gli uffici dell'Ambasciata e dei nostri Consolati per accelerare tutte le pratiche relative al rientro in Italia di coloro che intendono farlo, nonché delle pratiche relative alla concessione della cittadinanza italiana ai figli e ai nipoti dei nostri emigrati;

per l'ottenimento della cittadinanza, molti giovani sembra che siano stati dissuasi o abbiano ottenuto risposte di rinvio alle classiche calende greche;

serve, invece, un vero e proprio piano di interventi finalizzato anche al rientro e/o all'ottenimento della pensione sociale per gli anziani che, dopo anni di lavoro svolto lontani dalla patria, sono privi di qualsiasi forma di sostegno;

la necessità di un continuo monitoraggio della situazione è indispensabile per dare un minimo di serenità ai nostri emigrati ed anche una certa tranquillità ai loro familiari in Italia;

per un eventuale piano di rientro di quanti chiedono di ritornare in Italia sarebbe opportuno il coinvolgimento delle regioni;

naturalmente il Governo dovrebbe nelle competenti sedi internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale e la stessa Comunità Economica Europea, adoperarsi per i necessari aiuti economici e finanziari, ma anche per adeguati controlli sulla effettiva efficacia delle politiche economico-sociali dell'attuale Governo argentino —:

quali azioni siano state intraprese e quali provvedimenti si intendano adottare con riferimento alla questione sopramenzionata. (3-00848)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000 è stabilito che l'ex Ministero per la solidarietà sociale, confluito a seguito della riforma Bassanini nel Ministero per il *welfare*, predisponga un regolamento per definire le figure delle professioni sociali da formare con laurea o con corsi organizzati dalle regioni;

il regolamento è stato preparato limitatamente alla figura degli assistenti sociali;

detto regolamento è incorso nei rinvii della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato in quanto secondo i giudici non ha rispettato tutti i passaggi normativi previsti dalla legge n. 328 del 2000;

il regolamento non può essere legittimamente adottato se non viene approvato un decreto da parte del ministero che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge n. 328 del 2000, definisca i profili professionali dell'area assistenziale;

in assenza di questo decreto l'iter di approvazione del regolamento è stato sospeso;

per giungere ad una completa ricognizione delle professioni attinenti alla sfera del sociale come stabilito dall'articolo 42 comma 1 della legge n. 328 del 2000, occorre un arco di tempo ampio;

la figura dell'assistente sociale gode già del riconoscimento —:

quali iniziative intenda adottare il ministro affinché il regolamento non venga lasciato cadere e si proceda in tempi rapidi alla definizione del decreto come previsto dalla legge n. 328 del 2000. (3-00850)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista professionista, Stefano Sieni, de *La Nazione* di Firenze, di proprietà della Poligrafici Editoriale S.p.A., è stato raggiunto da una serie di provocazioni e inquietanti comunicazioni dell'azienda che prefigurano un licenziamento totalmente illegittimo, preceduto da una «sospensione cautelare dal servizio» già disposta dall'azienda stessa in data 2 aprile 2002;

il Sieni, che risulta colpito per aver difeso i suoi diritti professionali e sindacali, è dipendente della Poligrafici editoriale da circa trent'anni senza aver mai ricevuto un richiamo disciplinare né essersi macchiato di alcuna colpa, anzi la sua professionalità e serietà è stata sempre apprezzata da colleghi e superiori;

la «sospensione cautelare» non è prevista dal contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, l'atto, che si commenta da solo, costituisce un pericoloso provvedimento che non ha precedenti, commesso in palese violazione delle norme vigenti e dello Statuto dei lavoratori;

il Sieni è stato raggiunto dalle comunicazioni dell'azienda quando era in stato di malattia, regolarmente certificata, anche quest'atto rappresenta una gravissima

violazione delle norme che tutelano i diritti fondamentali del lavoratore e del malato;

il Sieni è stato fatto oggetto, altresì, di provvedimenti della Poligrafici editoriale mentre è ancora coperto da tutela sindacale. Sia chiaro non si segnala questa «copertura» come diritto a privilegi di nessun genere, al contrario si vuole rappresentare che con questo ingiustificato provvedimento si compie un gravissimo attentato allo Statuto dei lavoratori, al contratto nazionale dei giornalisti ed a tutte le norme che tutelano l'esercizio della delicata professione di giornalista;

la decisione adottata dalla Poligrafici editoriale, oltre a provocare al Sieni gravissimi danni dal punto di vista professionale e personale, pone pesanti interrogativi per tutta la categoria dei giornalisti, con particolare riferimento all'autonomia ed alla libertà di stampa;

la Federazione nazionale della stampa italiana e gli altri organismi sindacali e di categoria hanno già espresso la loro più ferma protesta per questo episodio, che apre un grave *vulnus* nel rapporto pattizio, chiedendo l'immediato ritiro dei pretestuosi provvedimenti nei confronti del collega. Per memoria si fa presente che Stefano Sieni è stato membro della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana fino al novembre 2001, presidente dell'Associazione stampa toscana e per molti anni rappresentante sindacale all'interno della Poligrafici editoriale —:

se il Ministro interrogato non intenda verificare se nel caso esposto si sia verificata una violazione dei diritti sindacali e della dignità del lavoratore, anche in un quadro più generale che riguarda tutto il mondo del lavoro e della libera informazione garantiti nel nostro Paese: dal Contratto nazionale di categoria, dallo Statuto dei lavoratori e dall'articolo 21 della Costituzione. (4-02608)

\* \* \*